

«Cultura del legno»?

Felice Ragazzo
www.feliceragazzo.it

In copertina si vedono gli effetti di tagli mal destri.

Parco di Aguzzano.



A terra già proliferano, non i fughi, ma i corpi fruttiferi. E sono meno di 6 mesi.

Sono state piroghe. Sono state scavate con fatica. Sono servite a qualcosa.



Ci appagano per la loro esistenza, per la loro vetustà, per la loro bellezza.

Era proprio il loro migliore destino diventare sedili all'aperto?



È proprio questa l'idea di tradizione e di passato che si vuole coltivare?

Ammesso che sia restauro, si doveva mettere proprio così il pezzo mancante?

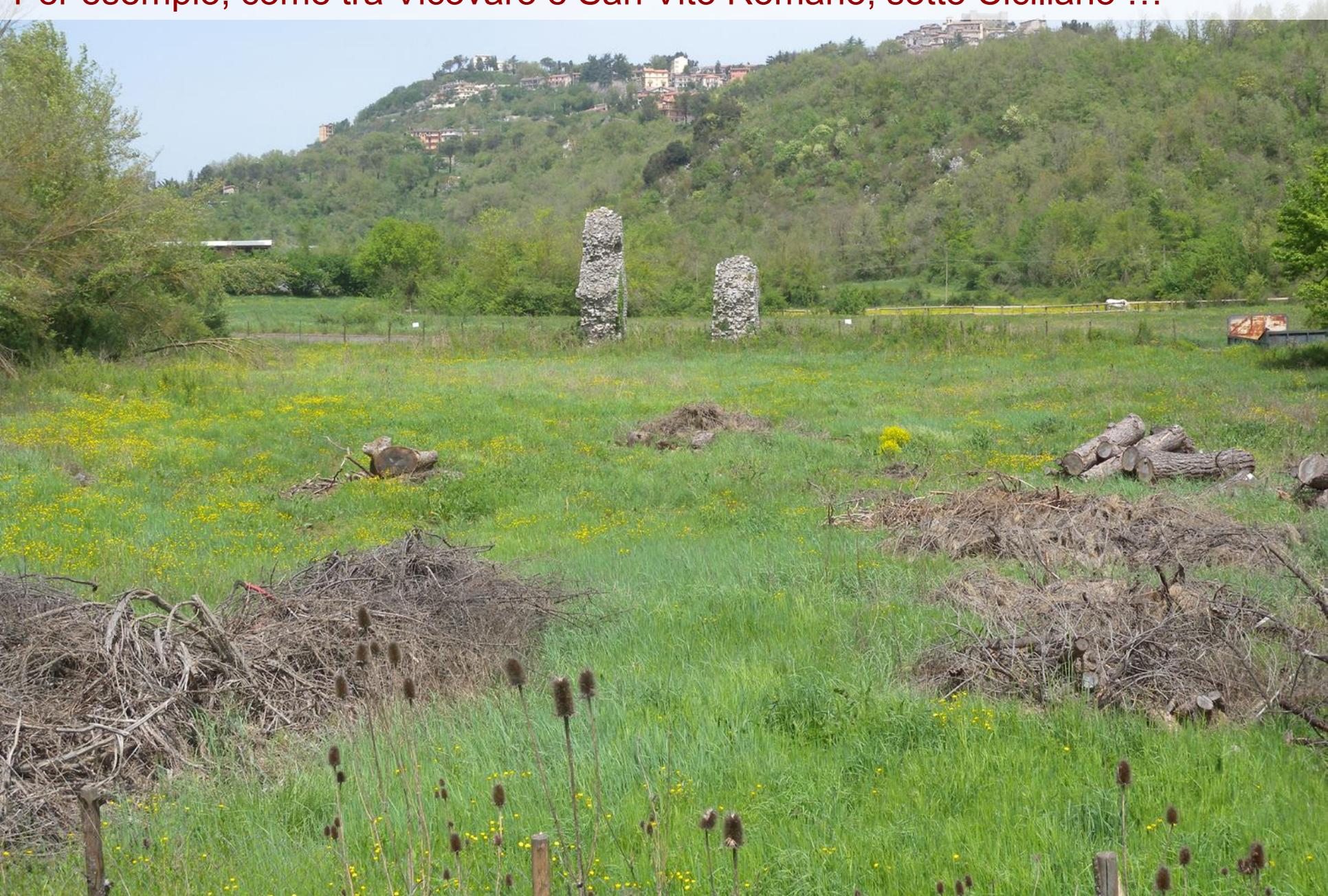


I fori obliqui sono serbatoi d'acqua, è ovvio il degrado. Ma la cesura anteriore?

Se si percorrono le provinciali, capita di incontrare questi ruderi arborei ...



Per esempio, come tra Vicovaro e San Vito Romano, sotto Ciciliano ...



Perché non usare questi tronchi prima che la putredine li consumi?...



L'immagine conforta, se non si pensa al CO₂ che va nell'aria ...



Il legno di acacia è duro, è durevole, è elastico, è assai resistente a trazione.



È molto diffuso in Italia, ma è totalmente scomparso dai repertori fabbrili.



Questo ceppo, tra innumerevoli altri, si trova nel Parco dell'Aniene.

Era ideale per ruote e membrature di carri. Ci si facevano scale, soppalchi ...



In Amazzonia si lamentano per lo spreco dei residui ... Qui siamo nel Parà.



Nel parco dell'Aniene non si lamenta nessuno ...



Col legno di acacia ci si potrebbero fare portentosi dettagli utili a realizzare strutture mai viste in architettura e design.